

DI FRANCIA.

341

laggerando contro l'amministrazione del Cardinale, e imputando a lui la colpa di tutte le turbolenze, gl'imponeva che nello spazio di otto giorni dovesse partire dal Regno. Ma il Principe di Condè essendosi impadronito di Lignì, di S. Dionigi, di Corbeil, di S. Cloud, e di Charenton; ed avendo in questa maniera troncata agli assediati ogni comunicazione al di fuori; e impedito loro che non gli entrassero viveri, li ridusse in tali angustie, che gli convenne pensar alla pace, e ponendo giù l'armi, accettate il perdono che veniva loro offerto dalla Corte; indi pubblicato un armistizio, si procurò di riconciliare il Principe di Conti col Duca d'Orleans e col Principe di Condè suo Fratello; si annullarono tutti gli arresti e dichiarazioni passate; si destinò il luogo della negoziazione per render contente le parti; e ciò fatto, il Principe di Condè ricondusse a Parigi la Corte e il Cardinale medesimo.

Questi ed altri servigj, che il Principe di Condè avea resi alla Corte e al Primo Ministro, partorirono da lì a poco una certa tal qual gelosia; che non tardò molto a farlo cadere nella loro disgrazia: imperciocchè parendo ad essi, che il di lui potere sopra tutto l'esercito e sopra tutti i popoli si rendesse ormai formidabile; ed essendo stati ispirati alla Regina, naturalmente già molto gelosa della sua autorità, alcuni sospetti, che il Principe avesse in pensiero di volerne la spogliare,